

La Tribuna
20-VI-1930

I concerti all'Augusteo

Iersera il pubblico dell'Augusteo ha fatto la conoscenza del giovane maestro Mario Smareglia, figlio dell'illustre autore delle *Nozze istriane*, de *l'Oceana* e dell'*Abisso*. Queste opere delle quali tante volte si è auspicata la rappresentazione nella nostra città sono ben note agli studiosi che assai le pregiano per la loro nobiltà e per la loro forza espressiva: comunque tralasciamo di dissertare dei meriti di Antonio Smareglia, gloria indiscussa della scuola musicale istriana, poiché ora spetta a noi soltanto il compito di far parola del concerto di iersera; che si è risolto in un lieto successo per il valoroso e simpatico figliuolo del compianto Maestro.

L'uditorio ha notato le ottime qualità direttoriali di Mario Smareglia, il quale, pur non possedendo ancora una larga esperienza d'orchestra, sa guidare abilmente la massa strumentale, ottenendo da essa sonorità piene e finezze piacevolissime. La capacità interpretativa del giovane musicista si è rivelata soprattutto nell'esecuzione della 2. suite di *Arie di danze antiche* trascritte da Ottorino Respighi, che ha riscosso l'unanimità dei voti di plauso. Della 4. *Sinfonia* di Beethoven lo Smareglia ha diretto con tutto il brio desiderabile il *finale*, che il pubblico ha coronato di festosi applausi.

Nel programma del concerto erano inclusi la poderosa e pittoresca ouverture dell'*Oceana* di Antonio Smareglia, il celebre «schizzo sinfonico» *Nelle steppe dell'Asia centrale*, di Alessandro Borodine e il *Preludio e morte d'Isotta* di Wagner. Quest'ultimo brano, reso con intensa passionalità dall'eccellente orchestra, ha chiuso in modo egregio l'audizione sinfonica.